



ISTITUTO COMPRENSIVO “Don Stefano Casadio”

Via Dante Alighieri, 8 - 48033 Cotignola (RA) - RAIC 81300N Tel: 0545/908814

C.F. 82003610399 e-mail: raic81300n@istruzione.it – iccotignola@gmail.com

PEC: raic81300n@pec.istruzione.it Sito web: iccotignola.edu.it - Codice univoco ufficio: UFMGLF

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

P.T.O.F 2025-2028

SOMMARIO

Normativa di riferimento.....	3
Premessa.....	5
Finalità.....	6
Destinatari del protocollo.....	6
Chi sono gli alunni stranieri.....	8
Articolazione.....	9
Fase 1: AMMINISTRATIVA.....	9
Fase 2: RELAZIONALE-COMUNICATIVA.....	10
➤ procedure per l’inserimento scolastico.....	11
➤ criteri per l’assegnazione della classe.....	12
➤ ulteriori indicazioni per l’iscrizione di alunni stranieri neoarrivati.....	13
Fase 3 : EDUCATIVO-DIDATTICA.....	13
➤ Indicazioni per la stesura del Piano Didattico Personalizzato.....	14
Fase 4 : SOCIALE.....	16
Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri.....	17
Criteri generali per la valutazione.....	18
esami.....	20
orientamento.....	21
Validità.....	21
Quadro di sintesi.....	22
Area AMMINISTRATIVA.....	22
Area COMUNICATIVA-RELAZIONALE	23
Area EDUCATIVO-DIDATTICA.....	24
Area SOCIALE.....	25

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana, 1° gennaio 1948 art.34 - *“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.”*
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948 il cui fulcro è che *ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona. Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù: la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.*
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959 che riconosce il principio di *non discriminazione e quello di un'adeguata tutela giuridica del bambino sia prima che dopo la nascita; ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento nei confronti dei minori e auspica l'educazione dei bambini alla comprensione, alla pace e alla tolleranza.*
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 - *“Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo: promozione e coordinamento...”*
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 - *“La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione Interculturale”*
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - *“Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno”*
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 - *“Il dialogo interculturale e la convivenza democratica”*
- D. Lvo n.297, 16 aprile 1994 - *“Testo unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”*, in specie all’art. 115, comma 1, per l’assegnazione degli studenti, figli di cittadini di uno dei Paesi membri dell’Unione Europea, alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza.
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) - *“Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero”*
- D. Lvo n.286, 25 luglio 1998 - *“Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*
- DPR n.394, 31 agosto 1999 - *“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”*, in specie, l’art. 45 intitolato *“Iscrizione scolastica”*
- L. n. 189, 30 luglio 2002 - *“Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.”*
- C.M. n.24, 1 marzo 2006 - *“Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”*
- *“La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri”* - Osservatorio nazionale per l’Integrazione degli alunni stranieri e per l’Educazione interculturale - MIUR-ottobre 2007
- C.M. n. 2, 8 gennaio 2010 - *“Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”*
- Direttiva MIUR, 27 dicembre 2012 concernente *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”* connessa alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- C.M. 4233, 19 febbraio 2014 - *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*
- Nota MIUR prot. 7443 del 14 dicembre 2014 - *“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”*
- L. n. 107, 13 luglio 2015 - *“Riforma del sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*
- Nota/documento MIUR del 9 settembre 2015 *“Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”*

- D. Lvo n.62, 13 aprile 2017 - *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*
- D. Lvo n.741, 3 ottobre 2017 - *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione”*
- D. Lvo n.742, 3 ottobre 2017 - *“Finalità della Certificazione delle competenze”*
- Nota n.1865 del 10 ottobre 2017 - *“Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”*
- C.M. prot. n. 29452, 30 novembre 2021 - *“Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2022/2023”*
- MIUR, marzo 2022 - *“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori”*
- Nota prot.n. 18022 Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, 12 luglio 2022 - *“Indicazioni operative per l’a.s. 2022/2023 – Alunni con cittadinanza non italiana e formazione delle sezioni e/o classi”*

Premessa

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalle Funzioni Strumentali Inclusione e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. 2022- 2025 del nostro Istituto.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- ▶ **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- ▶ **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.
- ▶ **DEFINISCE**
 - pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico;
 - i ruoli;
 - le funzioni;
 - gli strumenti e le risorse a disposizione.

Finalità

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento facilitandone l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Destinatari del protocollo:

- Dirigente scolastico
- Incaricati di Segreteria
- Funzioni Strumentali
- Referenti di Plesso
- Docenti
- Alunni stranieri*
- Alunni
- Famiglie
- Mediatori linguistici
- Enti Territoriali - Comune di Cotignola

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- realizza interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica;
- individua all'interno e all'esterno le risorse adatte a rispondere alle esigenze dell'inserimento dei nuovi alunni;
- indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;
- assegna l'alunno alla classe sulla base della composizione delle classi di inserimento;
- controlla che i docenti dei consigli di classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.

SEGRETERIA ALUNNI:

- accoglie le richieste d'iscrizione;
- iscrive il minore all'Istituto senza assegnarlo a una specifica classe;
- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione;
- avvisa il Dirigente scolastico, i Referenti per l'Inclusione e il coordinatore della classe in cui verrà inserito.

FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE:

- organizzano la procedura di accoglienza in collaborazione con gli addetti della Segreteria e il Dirigente;
- rilevano i bisogni degli alunni non italofoni in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti, effettuando test di posizionamento linguistico;
- si relazionano con le famiglie, anche con l'aiuto di un mediatore linguistico;
- organizzano e coordinano progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana;
- monitorano i progetti di accoglienza, integrazione, mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto;
- richiedono l'intervento di un mediatore culturale, se necessario;
- forniscono indicazioni operative per la prima accoglienza ai docenti coinvolti;
- monitorano gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati;
- verificano e rendicontano la funzionalità dei Progetti di alfabetizzazione realizzati nell'Istituto;
- coordinano e partecipano agli incontri del GLI.

INSEGNANTI DI CLASSE:

- prendono conoscenza dei dati raccolti;
- stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni date dalle Funzioni Strumentali Inclusione individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da adottare non appena l'alunno/a abbia acquisito una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali;
- promuovono la graduale socializzazione dell'alunno/a attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring;
- rilevano i bisogni, programmano un percorso di apprendimento specifico individuando gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi;
- incontrano la famiglia con la presenza di un mediatore, se necessario, e propongono il percorso didattico personalizzato (PDP);
- individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario scolastico o extrascolastico sulla base delle risorse interne (ore a disposizione, progetti di Istituto, finanziamenti extrascolastici ...) ed esterne;
- mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno/a nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell' I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto delle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità.

Chi sono gli alunni stranieri

Sono innanzi tutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni di cittadinanza non italiana neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale.

Articolazione

L'inserimento dell'alunno/a straniero/a prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Le fasi si suddividono in:

1. fase amministrativa-burocratica (iscrizione e documentazione);
2. fase relazionale - comunicativa (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. fase educativo – didattico:
 - accoglienza,
 - assegnazione alla classe,
 - educazione interculturale,
 - insegnamento dell'Italiano come L2,
 - valutazione;
4. fase sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio);

FASE 1: AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno/a con l'istituzione scolastica ed è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria che ha il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie; nelle scuola primaria e secondaria di primo grado gli alunni, nel caso ne siano sprovvisti, verranno iscritti ugualmente, sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'Istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;
- informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- fissare il primo incontro con gli insegnanti di classe/Funzioni strumentali Inclusione e comunicarne ai genitori la data;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

FASE 2: RELAZIONALE - COMUNICATIVA

Questa fase vede coinvolte le Funzioni Strumentali Inclusione, almeno un docente dell'ipotetica classe di inserimento, il Dirigente scolastico e, eventualmente, il mediatore culturale.

Sarà tempestivamente attivato il colloquio con la famiglia; esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) dell'alunno/a, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia. Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

Le Funzioni strumentali inclusione e l'insegnate dell'ipotetica classe di inserimento (se necessario con il supporto del mediatore culturale) si occupano pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale dell'alunno/a, stendendone una iniziale biografia;
- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, trasporti, pre-scuola...;
- illustrare la normativa vigente nella scuola;
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- svolgere il colloquio con l'alunno/a;
- somministrare, tramite Funzioni strumentali inclusione e/o docente dell'ipotetica classe di inserimento, i test d'ingresso (italiano, matematica e inglese);
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione*;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;
- richiedere al CSC di Ravenna un mediatore culturale.

***NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE CHE LA FAMIGLIA PRESENTA ALLA SCUOLA E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto, l'alunno/a è iscritto/a alla classe

corrispondente per numero di anni di scuola completati; la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali Inclusione, previo accertamento mediante prove, delibereranno l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno/a o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno/a, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

Procedura per l'inserimento scolastico

L'inserimento scolastico dei ragazzi non italofofoni avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap. VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98. Tale normativa sancisce che:

- * Comma 1 I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per gli italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

- * Comma 2 I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno/a, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno/a nel Paese di provenienza;
 - del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno/a.

Inoltre, la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l'alunno/a, che ha un'età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso/a al termine dell'anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell'allineamento anagrafico attraverso l'esame di idoneità alla suddetta classe. Quando un/a

alunno/a, anche di origine straniera, viene iscritto/a definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo/a studente deve seguire nel suo percorso scolastico l'ordinaria successione delle classi prevista dall'ordinamento.

In ogni caso si dovranno predisporre e attuare progetti specifici allo scopo di consentire il recupero delle fondamentali conoscenze e competenze per il proseguimento del percorso scolastico, utilizzando anche tutti gli spazi di flessibilità consentiti dalla normativa vigente.

Criteri per l'assegnazione della classe

Il DS inserisce l'alunno/a nella classe tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario, il DS determina l'iscrizione dell'alunno/a alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalle Funzioni Strumentali Inclusione tenendo conto:

1. presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;
2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
3. del numero di alunni stranieri presenti nella classe;
4. della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Ulteriori indicazioni per l'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati

Iscrizione nella scuola primaria

Per i bambini stranieri neoarrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

1. la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;
2. in caso di ipotetica bocciatura durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di un anno e non di due anni (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

Casi particolari

Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine dopo i 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

Alunni che si iscrivono nel secondo quadrimestre saranno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

Iscrizione nella scuola secondaria di primo grado

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Educativo Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo.

FASE 3: EDUCATIVA - DIDATTICA

Il team docente della classe/sezione in cui è stato/a inserito/a l'alunno/a provvede a:

- organizzare l'accoglienza all'interno della classe/sezione;
- rilevare le conoscenze già acquisite e i bisogni di apprendimento dell'alunno/a;
- sostenere l'alunno/a neo – arrivato/a nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni;
- prevenire situazioni di isolamento;
- elaborare percorsi didattici individualizzati e programmare gli obiettivi possibili;
- valutare il percorso dell'alunno/a, in relazione alla situazione di partenza, considerando la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

È opportuno ricordare alcuni principi:

- La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.
- La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana ai neo-arrivati non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno/a nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi.

Da parte loro, le Funzioni Strumentali Inclusioni:

- contattano le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabiliscono contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attivano la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

L'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, è lo strumento fondamentale del processo di integrazione degli alunni non italofoni che si devono confrontare con l'apprendimento di due diverse strumentalità linguistiche: la lingua per la comunicazione e la lingua per lo studio.

Solo dopo la prima fase di alfabetizzazione l'alunno/a può affrontare obiettivi disciplinari; precedentemente gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare ad una acquisizione di parole dello studio in contesti comunicativi.

Indicazioni per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un **PDP** (*Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012*) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo/a.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno/a straniero/a.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel primo quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della lingua italiana o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

FASE 4: SOCIALE

Il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione educativo-didattica della scuola e delle risorse offerte da altre istituzioni scolastiche del territorio e dall'extra-scuola (Comune, Provincia, Regione, Associazionismo, ecc.).

Le proposte territoriali sono presentate ai docenti della scuola e alle famiglie degli alunni stranieri al fine di creare una rete di sostegno in favore dell'accoglienza e dell'inclusione nel tessuto sociale e quale spunto per un autonomo ampliamento dell'offerta formativa scolastica.

ORIENTAMENTO

Con le famiglie e gli alunni provenienti da contesti migratori NAI, può essere efficace che agli incontri con i docenti e gli esperti partecipino anche mediatori linguistico-culturali (ove possibile) e che vengano utilizzati materiali e opuscoli informativi in più lingue.

Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali.

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività

aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Criteri generali per la valutazione

Per gli alunni non italofoeni nuovi iscritti la valutazione dal primo quadrimestre può essere posticipata al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta); si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse. Il Consiglio di Classe/Team docenti, per poter valutare l'alunno/a non italofono/a non alfabetizzato/a in lingua italiana, potrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati; a tal fine selezionerà i contenuti nell'ambito delle discipline, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare e diventa parte importante della valutazione formativa. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe/Team docenti deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

- l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
- specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

In questo contesto, i Consigli di Classe/Team docenti, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori (C.M. n.24/2006):

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione; la partecipazione; l'impegno e la progressione

Nel **primo quadrimestre** la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: *“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* oppure *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto dal PDP”*.

Nel caso in cui l'alunno/a abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel **secondo quadrimestre** la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno/a, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno/a, i seguenti elementi:

- positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCER, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina.

Sul documento di valutazione potranno essere utilizzate le seguenti diciture: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto dal PDP”* oppure *“L’alunno/a viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti”*.

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che “i tempi dell’apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell’anno scolastico” e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l’allievo/a all’anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle

motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il/la ragazzo/a nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.

Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno/a nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

È opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno/a straniero/a sta seguendo.

Gli esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che: "Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il loro intervento, della Funzione Strumentale per l'Orientamento:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;
- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno/a, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il/la figlio/a (proseguire gli studi, per quanto tempo lavorare, tornare al paese di origine).

Validità

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Approvato dal Collegio dei Docenti del

Quadro di sintesi

AREA AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE A SCUOLA			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Addetto della segreteria alunni	<p>Accoglie lo studente straniero neo arrivato che si presenta allo sportello</p> <p>Guida la famiglia dello studente straniero (o il Tutore o un suo delegato) nella compilazione del modulo di iscrizione (senza l'indicazione della classe di inserimento)</p> <p>Informa i genitori/il tutore o suo delegato che l'assegnazione alla classe verrà effettuata successivamente</p> <p>Acquisisce</p> <ul style="list-style-type: none"> → i documenti previsti dalle Linee Guida (Permesso di soggiorno o ricevuta della Questura attestante la richiesta, Documenti anagrafici, Certificato vaccinazioni, Documenti scolastici sul percorso scolastico pregresso o autocertificazione) → l'opzione di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica <p>Fornisce le prime informazioni su organizzazione scolastica e servizi a disposizione</p> <p>Comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e al Referente per l'intercultura, trasmette loro tutte le informazioni raccolte e fissa un appuntamento con il Dirigente stesso</p>	<p>Ricorrendo, come traduttore, ad un familiare/amico presente, ad uno studente già frequentante della stessa nazionalità</p> <p>Richiedendo, se necessario, l'intervento di un mediatore culturale e la traduzione di documenti</p> <p>Utilizzando modulistica bilingue o in lingua d'origine</p>	<p>Al momento dell'ingresso della famiglia/Tutore o delegato in segreteria</p> <p>Negli uffici di segreteria</p>
	<p>Tiene e aggiorna un elenco degli studenti stranieri iscritti</p>	<p>Utilizzando un foglio elettronico per la raccolta di informazioni relative agli allievi stranieri</p>	<p>Dal momento dell'iscrizione per tutta la durata della frequenza scolastica</p> <p>Negli uffici di segreteria</p>
<p>MATERIALI</p> <p>Scheda Riferimenti normativi Scheda plurilingue di presentazione dell'Istituto Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia Lista dei materiali scolastici da acquistare (da predisporre a seconda dei casi)</p>			

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

PRIMA ACCOGLIENZA			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>Funzioni Strumentali Inclusione (con l'eventuale supporto del mediatore culturale)</p> <p>Dirigente scolastico*</p>	<p>Contattano:</p> <ul style="list-style-type: none"> → la famiglia → il mediatore culturale <p>Organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> → incontro conoscitivo con l'alunno/a, la famiglia e il mediatore culturale <p>Raccolgono informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> → la famiglia → il processo migratorio → la storia scolastica pregressa dell'alunno <p>Presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> → l'organizzazione della scuola <p>Organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> → l'accertamento culturale dell'alunno/a 	<p>Conducendo un'intervista, secondo una traccia prestabilita, nel pieno rispetto della privacy</p> <p>Incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico</p> <p>Incoraggiando l'allievo/a a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze</p> <p>Somministrazione di prove per l'accertamento del livello di conoscenza della lingua italiana</p> <p>Somministrazione di prove per l'accertamento del livello di conoscenze in ambito matematico e lingua straniera (rispetto alla classe frequentata)</p>	<p>Indicativamente entro cinque giorni dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo</p>
	<p>Assegnano*:</p> <ul style="list-style-type: none"> → l'alunno/a alla classe <p>Trasmettono:</p> <ul style="list-style-type: none"> → al Coordinatore/Docenti di classe le informazioni raccolte sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale <p>Richiedono e coordinano*: l'intervento di un mediatore culturale (se ritenuto necessario)</p>		
	<p>Si pongono come punto di riferimento per la famiglia/tutore/alunno e per gli Organi collegiali, i Gruppi di lavoro, la dirigenza</p>	<p>Operando in sinergia con i soggetti corresponsabili dell'accoglienza</p>	<p>Durante tutto il periodo di frequenza scolastica</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>
<p>MATERIALI Traccia plurilingue per condurre il primo colloquio con la famiglia</p>			

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

INSERIMENTO IN CLASSE			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>Docenti di classe (con il supporto delle Funzioni Strumentali Inclusione)</p>	<p>Organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> → l'accoglienza dell'alunno/a creando un clima positivo e di attesa tra i compagni <p>Inseriscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> → l'alunno/a con il supporto del mediatore culturale <p>Predispongono:</p> <ul style="list-style-type: none"> → materiale facilitato <p>Prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> → se opportuno, un inserimento orario graduale 	<p>Ponendo in essere attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2</p> <p>Individuando eventualmente un peer tutor</p> <p>Predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli plurilingue, ecc.</p>	<p>Indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe</p> <p>In tutti gli spazi della scuola ritenuti utili (aula, laboratorio linguistico, laboratorio multimediale, palestra, ...)</p>
<p>MATERIALI Vocabolari per immagini, Dizionari, Carte geografiche, Calendari interculturali e planetari, Kit di pronto soccorso linguistico plurilingue</p>			

PERCORSO SCOLASTICO			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>Consiglio di classe/Team docenti</p> <p>(con il supporto delle Funzioni Strumentali Inclusione)</p>	<p>Rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> → i bisogni specifici di apprendimento <p>Elabora:</p> <ul style="list-style-type: none"> → il PDP (se necessario) 	<p>Integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore culturale</p> <p>Riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine</p> <p>Definendo/declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo</p> <p>Formalizzando le modalità di personalizzazione dell'apprendimento</p> <p>Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti</p>	<p>All'inizio del percorso scolastico e in itinere nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali altre figure coinvolte</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>
<p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Verifica la presa in carico e l'adattamento della programmazione da parte del Consiglio di classe/Team docenti</p> <p>Garantisce l'elaborazione e l'adozione di un impegno programmatico per l'inclusione</p>	<p>Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti</p>	<p>Durante il corso dell'anno scolastico</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>
<p>MATERIALI Modello PDP per alunni stranieri, Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia, Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione</p>			

AREA SOCIALE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>Dirigente scolastico</p> <p>Funzioni Strumentali Inclusione</p> <p>Docenti di classe</p>	<p>Contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> → le cooperative sociali, le associazioni, le parrocchie, i comuni, ecc. (per il sostegno allo studio, la realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc.) → i servizi sociali (per interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e l'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici) → le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti 	<p>Facendo una mappatura dei bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio</p> <p>Operando in sinergia con gli attori coinvolti</p>	<p>Durante l'intero anno scolastico</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici</p>
<p>MATERIALI Convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità coinvolte</p>			